

1928 - 2026  
98 anni  
con i Montagnin



Notiziario del gruppo escursionistico "I MONTAGNIN"

Anno 2026 - Numero 1

# NOTIZIARIO DEL GRUPPO ESCURSIONISTICO I MONTAGNIN

*periodico di informazione*

## REDAZIONE

Via S. Benedetto 11/3

16126 Genova

Tel 010 252250

e-mail : [ge.montagnin@libero.it](mailto:ge.montagnin@libero.it)

Sito internet: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it)

## DIRETTORE

## RESPONSABILE

Vincenzo Amato

## MEMBRI REDAZIONE

Elisa Benvenuto

Nadia Bottazzi

Alessandra Bruzzi

## DELEGATO DEL C.D.

Gianfranco Robba

## STAMPA

Tipografia Erredi Grafiche Editoriali Snc

Autorizzazione n° 8/1991

del Tribunale di Genova.

Diffusione gratuita ai Soci e ai

simpatizzanti, non commercializzata.

Non contiene pubblicità

**ANNO 2026 N° 1**

## *“Camminare ed imparare nel bello della natura e dell’arte”*

**1928 - 2026: 98 anni di Montagnin**

**- 2 “ “ al centenario**

## SOMMARIO

Relazione Morale	Pag. 1
Un saluto dal nuovo direttore	“ 2
Cronaca Montagnin	“ 4
Siam fatti così!	“ 6
Il fascino della nebbia	“ 9
Un compleanno da Re	“ 10
Lo volevamo “come una volta”...	“ 11
Programma attività Feb '26 - Giu '26	“ 16
Momenti forti del programma di attività	“ 20
Non calpestate il pavimento!	“ 25
Aithàle - Ilva - Elba ...	“ 27
Foto di gite in città	“ 28

### *Hanno collaborato a questo numero:*

- Ornella Merani
- Maria Vittoria Villa

#### *Per la redazione:*

- Gianfranco Robba
- Alessandra Bruzzi

#### *Per la relazione morale la presidente:*

- Elisa Benvenuto



## Relazione morale 2024 – 2025

Carissimi Soci,

un altro anno è passato e, come sempre, eccoci qui insieme a riassumere con parole e numeri il nostro 97° anno dalla fondazione del gruppo. Come sempre abbiamo condiviso passi, montagne, sentieri, attività turistiche con la consapevolezza che, a rendere tutto speciale, è, appunto, il viverlo insieme. A confermare ancora una volta, se necessario, la continuità dello speciale collante che ci tiene uniti, la ricorrenza dei 50 anni di appartenenza ai Montagnin dei Soci Marco Moro e Letterio Romeo e i 25 anni della Socia Francesca Benvenuto. Inoltre, grazie all’impegno della Socia Rosi Ferro, con la collaborazione del consiglio e il sostegno di altri gruppi escursionistici aderenti alla FIE, abbiamo ottenuto la possibilità di estendere l’assicurazione fino all’età di 90 anni, rendendo così possibile la partecipazione a un maggior numero di Soci che, viste le norme precedenti, sarebbero stati esclusi dalle nostre attività.

Abbiamo continuato, allo scopo di contenere i costi, la collaborazione con l’ “Ordine della Stella d’Oriente” che in cambio di un contributo economico usufruisce della nostra sede due volte al mese. Alcune componenti dell’ordine sono iscritte ai Montagnin, così come sono nostri Soci anche alcuni componenti del gruppo astrofilo Urania.

Prosegue da parte del Consiglio la ricerca di possibili locations alternative in vista di un possibile futuro trasferimento della sede.

Ed ora, in sintesi numerica, il nostro anno sociale: Soci 194, attività totali, 82 con 1294 partecipanti di cui 1096 Soci e 135 simpatizzanti.

Nel dettaglio e in primis il programma escursionistico che ormai da qualche anno comprende oltre alle gite classiche quelle che definiamo brevi o, più elegantemente soft, in modo da offrire più possibilità di partecipazione. Quest’anno il maltempo ci ha particolarmente osteggiato costringendoci ad annullare un buon numero di attività. Abbiamo comunque effettuato 61 escursioni, camminato per 286 ore e superato 28120 metri di dislivello. Dobbiamo riconoscere con gratitudine l’impegno dei componenti della Commissione tecnica che si prodigano per stilare un programma il più vario ed interessante possibile. Novità di quest’anno i trekking “soft” in Val Varaita e Val Grana con un buon numero di partecipanti e ottimi percorsi. Buon successo anche per i trekking in Val Tanaro, con base al “nostro” rifugio Ciarlo Bossi, quello nel Gruppo Sassolungo - Alpe di Siusi e la settimana estiva a San Cassiano. Punto di forza le gite sui nostri sentieri liguri con ampia scelta di percorsi sia tradizionali che più brevi. Da ricordare, inoltre, i quattro giorni all’isola d’Elba nel ponte del 25 aprile dove abbiamo potuto ammirare e percorrere paesaggi unici per bellezza e storia.

20 le attività culturali che hanno totalizzato 417 presenze tra soci e simpatizzanti. Abbiamo visitato città medioevali, castelli e manieri, salito cupole, ammirato chiese romaniche, musei interessantissimi, camminato per il nostro centro storico, e percorso il tratto cittadino dell’acquedotto storico genovese.

Con grande costanza e dedizione la Commissione Pro Sede ci ha proposto una ottima scelta di attività: serate per gli auguri natalizi e pasquali molto partecipate, tombolate,

serata di carnevale, serata con il coro Monti Liguri, favata e un ottimo pranzo a base di trofie. Il tutto reso possibile dalle infaticabili componenti della commissione e, per quanto riguarda i pranzi, dalla generosità di alcuni Soci che ci ha permesso di acquistare le piastre ad induzione e le relative pentole. Nelle attività di sede si sono svolti gli incontri benessere e di questo dobbiamo essere grati alle Socie Maurilia Barbieri e Rita Cirillo Formisano per la costante presenza.

Importante novità per il nostro Notiziario: dopo molto anni di ininterrotto “servizio” il direttore responsabile Umberto Torretta lascia l’incarico. A lui il nostro più sincero e affettuoso ringraziamento per aver reso possibile, con la sua direzione, la pubblicazione continua ed ininterrotta del nostro giornalino. Il nuovo direttore del Notiziario è Vincenzo (Ezio) Amato con cui ci auguriamo una proficua collaborazione.

In conclusione esprimo un sincero ringraziamento a tutti Voi Soci per la presenza alle nostre attività cui riconoscete valore con la vostra partecipazione.

Un enorme grazie ai Direttori gita e per i Direttori di gita delle gite “brevi” il cui impegno e la cui dedizione, entusiasmo e spirito di partecipazione sono fondamentali per i Montagnin. Grazie ai responsabili ed ai componenti tutti delle **commissioni: Tecnica, Pro Sede, Giornalino, Nuovi partners. Grazie al Socio Igor Birsa**, nume tutelare del nostro sito internet. Grazie ai Sindaci ed ai Probiviri.

Il più sentito, sincero e dovuto ringraziamento a tutta la squadra, come amo definirla, del Consiglio Direttivo per impegno, presenza costante e capacità di superare qualsiasi ostacolo per amore dei Montagnin.

Cari Amici, siamo in cammino dal 1928. Continuiamo insieme a camminare ed imparare nel bello della natura e dell’arte, fedeli, anche se i tempi sono diversi e anche noi in parte lo siamo, al nostro amato *Spirito Montagnin*. Ad maiora!

Il presidente: *Elisa Benvenuto*

## Un saluto dal nuovo Direttore

Care e cari Montagnin,

È con grande piacere ed entusiasmo che raccolgo l’invito del nostro comune amico Luigi Carbone ad assumere il ruolo di Direttore Responsabile di questo gradevole notiziario. E ci sono buoni motivi: da un lato non avrei certo potuto declinare la richiesta di un amico, dall’altro per cogliere l’opportunità di unire l’utile al dilettevole, coltivando il mio interesse a scrivere e comunicare con altri amici. E infine, ovviamente, per la mia passione per la montagna o forse, ancor più, per il camminare a piedi dove è ancora possibile sognare come doveva essere il mondo primordiale, in cui era la Natura a decidere che veste dare all’ambiente, con la sua vita vegetale e la sua vita animale, e non l’uomo che corre sempre più, senza nemmeno interessarsi dove sta andando, trasformando e spesso distruggendo solo per il suo uso e consumo.

La Natura che di stagione in stagione, di giorno in giorno inonda i monti ora di sole e di caldo, ora di pioggia e vento e freddo, o di boschi e alberi in fiore, laghi e cascate o, come Carducci dice nella sua famosa poesia, li ricopre con:

*“La nebbia a gl’irti colli  
(che) piovigginando sale, ...  
tra le rossastre nubi  
storni d’uccelli neri  
com’esuli pensieri”...*

Questo, l’uomo che va per monti, deve accettare con umiltà perché non lui è perfetto, ma la Natura: da sempre e per sempre. John Ruskin, che fu anche un grande scrittore e pittore inglese dell’Ottocento, scrisse

*“Le montagne sono le grandi cattedrali della terra  
con i loro portali di roccia, i mosaici di nubi,  
i cori dei torrenti, gli altari di neve”.*

Questa bella descrizione ci insegna quanto sia presuntuoso da parte nostra pensare che “la montagna si vendica” o frasi simili, e capire invece con quanto rispetto essa debba essere non solo affrontata ma anche soltanto frequentata.

Basti pensare all’insegnamento di Reinhold Messner, uno dei massimi alpinisti viventi, quando ci dice “Io sulle montagne non lascio mai niente, se non, per brevissimo tempo, le mie orme che il vento ben presto cancella”. E qui non si riferisce solo alle “sue” quote di ottomila metri, ma anche alle nostre quote di comuni mortali, di...ottocento metri! Queste osservazioni mi danno lo spunto per pensare al significato di “salita” in montagna, quando il filosofo Nietzsche scrisse:

*“Alcune ore di salita fanno di un briccone e di un santo due creature quasi uguali.  
La stanchezza è la via più breve verso l’uguaglianza e la fratellanza”.*

E mi permetto di aggiungere: a volte si pensa che i filosofi, gli scrittori, i poeti, siano estranei e lontani dai “monti” per dedicarsi solo alle loro attività culturali. Niente di più sbagliato! Già duecento anni fa, Goethe, il grande poeta tedesco, scrisse questa breve ma toccante poesia:

*“Su tutte le vette è quiete;  
in tutte le cime degli alberi  
senti un alito fioco;  
gli uccelli son muti nel bosco.  
Aspetta, fra poco riposi anche tu.”*

Trovo delicatissimo quest’ultimo verso “Aspetta, fra poco riposi anche tu”...

“Andar per monti” spesso significa (e lo sappiamo bene!) anche “salita”: ma quando s’ha da fare essa può portare ulteriori piaceri e scoperte, in quanto la fatica è fonte di esperienze.

La montagna, comunque, può essere anche intesa solo come “contemplazione”. La



visione di Goethe, infatti, è quella della Natura come un organismo in cui l'uomo cerca un legame profondo e, in essa, vede la forza divina. E tuttavia la Natura non si svela, e per l'uomo resta piena di mistero, perché

*“i monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi”*

Io penso che “la montagna” può ben rappresentare una metafora della vita. Oggi, in tempi così violenti, bui e confusi, senza più punti di riferimento sicuri, il “salire”, con la fatica che può comportare, riesce a farci dimenticare, almeno per un poco, le miserie terrene. Chissà, forse perché ci sentiamo un po' più vicini al cielo...

Mi piace concludere questo nostro primo incontro con una massima che da sempre ho scolpito nella mia

memoria: è di Herzog, grande regista, grande camminatore, artefice di lunghi viaggi a piedi:

*“IL MONDO SI RIVELA A CHI LO ATTRAVERSA A PIEDI,  
CREDENDO NEL POTERE DEL CAMMINO”*

E non è forse questo lo...”Spirito Montagnino”?

Buon proseguimento a voi tutti con l'augurio di tanto cammino o, anche solo, di tanta contemplazione delle montagne!

*Ezio Amato*

## **CRONACA MONTAGNIN**

### **Nuovi Soci**

Bellanti Calogero – Bersanetti Claudio - Cordioli Angela – De Venuto Stefania – Ferraris Doralice – Gaozza Agnese – Lancillo Maria Angela – Luzi Sabrina – Perucchio Luciana Angela – Rum Giuseppina – Serra Liliana – Spadoni Ilaria – Spinelli Paola

### **Lutti**

Capelli Luigi - Olla Mario

### **Classifiche attività sociali**

. Tutte le attività (n° 82)

- *Maschile*: Tincani Mario 43, Cirillo Antonio 40, Corradi Cesare 25, Roncallo Lorenzo 19, Tealdi Carlo 18, Monteghirfo Walter 15, Robba Gianfranco 14, Becchi Corrado 13, Birsa Igor 10, Giordano Silvano 10.

- *Femminile*: Poggioli Paola 55, Bruzzi Alessandra 47, Formisano Cirillo Rita 38, Benvenuto Elisa 31, Merani Ornella 26, Barbieri Maurilia 25, Giovani Maria Carla 24, Novorosyuk Tetyana 23, Nario Silvana 21, Villa Maria Vittoria 21, Massara Maria Rosa 20.

### . Escursionismo (n°61)

- *Tutti*: Poggioli Paola 36, Bruzzi Alessandra 25, Cirillo Antonio 23, Merani Ornella 22, Formisano Cirillo Rita 22, Tincani Mario 20, Massara Maria Rosa 18, Barbieri Maurilia 18, Nario Silvana 17, Tealdi Carlo 16, Novorosyuk Tetyana 14, Giarola Maria Rosa 14.

### . Ricreative e culturali (n°20)

- *Tutti*: Bruzzi Alessandra 19, Benvenuto Elisa 18, Poggioli Paola 18, Tincani Mario 15, Kotowska Joanna 14, Maestroni Silvana 14, Pagano Idelma 14, Robba Gianfranco 14, Cavallaro Benedetta 12, Corradi Cesare 12.

### . Gara di marcia (14 coppie) – Le prime 10 classificate:

1^ Poggioli Paola - Gabriele Angela, 2^ Pagano Idelma - Giordano Silvano, 3^ Maestroni Silvana- Florio Mirella, 4^ Bruzzone Andrea - Bertolini Claudio, 5^ Giambarrasi Pina - Monteghirfo Walter, 6^ Bruzzi Alessandra - Terrile Piero, 7^ Benvenuto Elisa - Merani Ornella, 8^ Monaldi Vittoria- Bruzzone Elio, 9^ Kotowska Joanna - Roncallo Lorenzo, 10^ Barbieri Maurilia - Bertoli Luisa.



**Coppia 1^ classificata: Paola Poggioli - Angela Gabriele**



**2^ class: Idelma Pagano - Silvano Giordano**



**3^ class: Silvana Maestroni - Mirella Florio**

## Siam fatti così!

Ci sono accadimenti, usanze, abitudini, tradizioni, che fanno parte della vita di tutti i giorni, sensazioni e sentimenti che proviamo di continuo e di cui spesso non conosciamo l'origine o il significato evidente.

Chiedo scusa, non intendo riferirmi a considerazioni filosofiche o a discorsi sui massimi sistemi, ma semplicemente allo "*Spirito Montagnin!*"

Durante l'assemblea dei Soci tenutasi nella nostra bellissima e storica sede di via S. Benedetto il 27 novembre u.s. mi era capitato di raccontare di quel sottile filo rosso o magari bianco, (in realtà più robusto della gomina d'attracco di un transatlantico) che ci collega, tutti noi Montagnin. Questo filo rosso, questa gomina, si chiama proprio "Spirito Montagnino" e ci lega in maniera fortissima attraverso gli incontri in Sede per una chiacchiera, un po' di yoga, il versamento di una quota, l'iscrizione a una gita. Questo filo invisibile ci segna il sentiero durante la salita dei monti e impedisce l'inciampo in discesa attraverso una mano ferma stesa a sostegno. Ci accompagna poi durante le innumerevoli uscite per piazze, chiese, monumenti, feste, mercati. Scavando un po' più in profondità nel quotidiano delle nostre attività, potremmo trovare un filo, o piuttosto una robusta cima, con due estremità o se volete un capo e una coda.

Bene, io credo che all'altro capo di questa lunga fila di sentimenti e di amicizie, di avventure e di ricordi che ci legano ci sia, come cinghia di trasmissione, proprio il *giornalino dei Montagnin*, che mantiene i contatti, riporta il programma delle attività, ricorda date, avvenimenti, regole, disposizioni. E poi racconta il durante, il dopo e anche ipotizza le avventure di domani e per l'anno venturo...

Ora, se ci guardiamo attorno, molti di noi si sono fatti un poco vecchierelli o hanno *una tanticchia di dolori reumatici che neanche lo ialuronico può alleviare*.

Oppure questi Soci vivono lontano solo di casa ma non di cuore e frequentano gli amici soprattutto attraverso queste nostre pagine. In Sede ci sono tutti i numeri vecchi dei giornalini, rilegati in eleganti volumi, sin dal N° 1 del giugno 1952.

Potreste leggerli; lì c'è tutta la nostra vita associativa, da allora sino a oggi e dai quali è stato tratto il libro pubblicato nel 2008 per l'80° della Società e che speriamo di replicare nel 2028 per il centenario. Con Fabrizio De Gregori dico: "*la storia siamo noi*" e siamo noi che la facciamo la (nostra) storia!

### **"Camminare ed imparare nel bello della natura e dell'arte"**

Questo motto ci ricorda che pur chiamandoci Montagnin, non ci occupiamo solo di montagna o di sentieri impervi. La nostra *mission* è proprio quella di tenere gli occhi e soprattutto i piedi ben saldi sulle cose belle del mondo e di transitare in maniera lieve nella natura.

Sono andato col ricordo ad altre assemblee tenutesi in anni passati ... Si svolgevano di sera, dopocena, quando eravamo in gran parte più giovani e senza le ansie di oggi per il buio della notte! Assemblee spesso sovraffollate, molto partecipate, con contradditori e proposte d'ogni genere. Tempo addietro è stata sciolta la Sezione Sci allora composta di tantissimi iscritti; più di una volta abbiamo rischiato la scissione

per divergenze su finalità o per l'entità delle quote associative e un'altra sono volati spintoni e parole grosse fra i Soci per malumori e antipatie, Ricordo ancora i pareri accesi e contrapposti per la sorte della casa/rifugio del Pudel, piuttosto che la spasmodica ricerca di una nuova Sede.

Certamente queste sono le dinamiche che possono svilupparsi in alcune associazioni sportivo-culturali, con alti e bassi, senza troppi coinvolgimenti personali. Non so esattamente cosa succede nelle altre Società, FIE, CAI, ecc., da noi, immancabilmente, ci spiegavamo, si chiariva, tornavano i sorrisi, trionfava l'amicizia e lo "*Spirito Montagnin*". Per fortuna nel Gruppo non ci sono state solo divisioni, diatribe, riappacificazioni: nel corso degli anni sono sbocciate fra Soci simpatie, amori, fidanzamenti. Alcune coppie si sono formate, altre hanno portato dentro il partner esterno. Infine alcune si sono sposate durante un'escursione o in qualche rifugio, con i Soci Montagnin tutti invitati. Indimenticabile il matrimonio celebrato in pieno inverno sulla vetta del M. Penna con l'altare innalzato dentro la piccolissima cappella sotto lo sguardo di pietra della Madonna nera di San Marco col Bambino. Poi celebrante, sposi e invitati, giù di corsa verso il rifugetto di legno della Forestale per una cioccolata calda. Oggi quel rifugio non c'è più (abbattuto per far posto a un parcheggio, unici superstiti due tavoli di legno e una fontanella) ma dell'avvenimento restano alcune foto in b&n e il ricordo indelebile di un momento di vita montagnina ...

Nell'assemblea di quest'anno non eravamo in tantissimi, anche se la sala era praticamente piena. Direi all'incirca una quarantina di persone; tuttavia considerando che fra direzione, consiglio, commissioni e cariche varie i Soci addetti saranno stati oltre una quindicina, allora i Soci senza cariche potevano essere non più di una trentina. Questo a fronte di 195 iscritti in totale: una percentuale di circa il 20%.

E' per quell'80% che non c'erano e in particolare per tutti i Soci nuovi e nuovissimi che mi è venuta la voglia di raccontare qualcosa dei Montagnin e del loro spirito! Ma prima lasciatemi parlare brevemente di quel gruppo di Socie e Soci che ci rappresenta e che fa andare (direi proprio in modo egregio...) la macchina delle iniziative e delle attività. Sono Soci vecchi e nuovi, sono soprattutto donne, sono i nostri angeli e a volte anche i nostri badanti.

Perché ho sentito la necessità di dire questo? Basterebbe guardare le foto sulla chat di WhatsApp al termine di un'attività per scoprire che le autrici sono quasi sempre Paola o Alessandra, Maria Rosa, Mirella, Elisa. Naturalmente c'è sempre anche Antonio, ma lui di foto ne fa poche e poi è un genoano come me: *sei genoano e vuoi anche vincere?* E poi le spiegazioni sulla chat Montagnin, delucidazioni, infinite spiegazioni a domande (quasi sempre le stesse) cui rispondono le solite Elisa, Ale, Paola, e gli altri, con carrettate di disarmante pazienza. ...Ma questo fa parte del gioco e dell'incarico per cui abbiamo dato loro i nostri voti, incarico che svolgono magistralmente. Basterebbe ricordare la sera degli auguri di Natale in Sede con i magnifici cesti in premio per la lotteria e il successivo buffet!

Personalmente penso che il Consiglio sia un po' troppo pieno di ragazze e che pertanto qualche altro maschietto avrebbe potuto dare un'impronta più selvatica al consesso,

con idee magari meno estrose ma con un po' di profumo al muschio bianco. (Mamma mia, se non faccio subito ammenda appena tutte queste graziose signore mi vedono, mi conciano per le feste, ma in cuor loro sanno cosa intendo dire con questa mia sfacciata provocazione!)

Tornando alle chat e alle interazioni fra istituzioni e Soci, al contrario di quanto stanno facendo le prime, quello che invece a volte non dovrebbero fare e invece spesso fanno gli iscritti, è la pigrizia per la quale non si fanno mai vedere, che addirittura per pagare una quota associativa o peggio una caparra intendono fare un bonifico, (magari spendendo sei euro di commissione), che chiedono infinite spiegazioni, prenotano e cancellano le loro presenze con estrema leggerezza. Che non hanno tempo neanche per venire a ritirare il giornalino o di leggerlo, perché lì avrebbero trovato, oltre l'immane programma con gli annessi "momenti forti", sia l'IBAN sia le regole per l'assicurazione. Magari troveranno il tempo per venire a mangiare una fetta di torta durante una ricorrenza; torta fatta e *donata da una socia/socio* che lei/lui il tempo di farla lo trova. Ecco, questo non rientra nello spirito Montagnin, è proprio in antitesi.

Quindi a proposito dello Spirito Montagnin (del nostro), voglio raccontare, a quei quattro gatti che a questo punto ancora continuano a leggermi, qualche aneddoto di fatti avvenuti negli anni, in giro per monti, rifugi, città. Durante le gite natalizie all'ora di pranzo dallo zaino di Silvestro usciva un panettone da un kg a volte accompagnato dai mandarini. A Pasqua, immancabile, un'intera colomba accompagnata da un uovo di cioccolata. Luigi, nonostante camminasse già a fatica e con l'ossigeno, a pranzo compariva con una bottiglia (bordolese o champagnotta in vetro) di Ghemme o di Gattinara e girava per i gitanti con due bicchieri di vetro, *che non si può bere nel cartone*. Marco per un po' ha portato dei liquori di frutta (fatti da lui) per il dopo pasto, poi, si era stufato di dare spiegazioni sui *ratafià* e si era messo a girare con due o tre bottigliette di Whisky e di Grappa.

Nadia offre, in omaggio alle ferree regole d'ingaggio per i trek di un tempo, un'intera bottiglia di grappa in Val di Genova per farsi perdonare il ritardo. Lello che soffre di vertigini e che durante la salita all'Altissimo nelle Apuane, terrorizzato, non vuole più salire per il dirupo e si fa legare a un albero sino al ritorno. Un gruppetto di Montagnin a Transacqua nel Primiero entra in alcuni negozi e poi nell'ufficio postale a chiedere dove fosse la "*Cieseta de Transacqua col Cimon della Pala sopra i copi*" ... con gli abitanti che ci prendono per pazzi.

Oppure la salita della "Scala del Meneghel" dalla val Travenanzes verso il Rif. Giussani, con il solito Lello legato a salame e noi, che matti lo eravamo sul serio, a passare di lì! Poi ci sono state le zecche tolte dal mio inguine da Maurilia con le pinzette in quel di Agordo; al rifugio Lavarella dove veniamo svegliati in piena notte da un congresso di sordomuti che bivaccavano urlando nei corridoi. Di quella volta che Toni e Paola si travestono da angeli e vengono a prenderci lo zaino a me e Silvana sotto la rampa finale del rifugio Selle; la gara di canto con i vigili del fuoco tedeschi al rifugio del Velo della Madonna: loro che cantano in dialetto bavarese noi in quello genovese. Mi sovviene di quando, in un trek sull'AVML, mi sorprende di avere

faticato da morire per uno zaino troppo pesante e scoprire alla sera di aver trasportato un pietrone che quell'infame di Igor mi aveva infilato di nascosto nello zaino. ... Per non parlare di quando ho dovuto curare i piedi pieni di ciocche all'amico di Maria (non ricordo il nome), quello che dopo quell'avventura si è fatto prete... Povera Maria, grande Maria, nostra cassiera per decenni, che mi hai fatto conoscere e portato nei Montagnin (speriamo che gli altri Soci non ce l'abbiano con lei per questo!), sei andata anche tu a camminare per il libero cielo, ma ci lasci il tuo ricordo dolcissimo e quasi quasi ti aggiungerei alle altre due Marie che da un po' stazionano sulle mie spalle ...

Li vedo tutti intorno a noi quei Soci, quei fratelli che sono andati avanti e che continuano a camminare con noi, a volte con uno sguardo severo, a volte con un sorriso d'intesa.

In conclusione non so se ho dato risposta al quesito che mi ero posto all'inizio. Forse la risposta è sotto i nostri occhi o meglio profuma le nostre giacche a vento, ricordandoci che tutti possiamo fare qualcosa per gli altri, sia quelli lontani che quelli vicini e anche per noi stessi. La nostra non è un'agenzia di viaggi, dove si prenota, si paga una quota e aspettiamo che la guida ci porti in giro per mano.

*Al fin della licenza tocco* e sono fiducioso che l'inafferrabile spirito che caratterizza il nostro amato Gruppo Escursionistico dei Montagnin entri dai sentieri attraverso i piedi e trovi alloggio definitivo e ben saldo nei cuori...

Per adesso, personalmente, mi do un traguardo vicino e possibile da raggiungere: il 2028 per il centenario ... per i Montagnin, non pongo limiti!

*Gianfranco Robba (Gian)*

## **Il fascino della nebbia**

Sul finire di agosto un nutrito gruppo di Montagnin, con alcuni simpatizzanti dell'associazione GAU (abbiamo fatto 13!), ha fatto un bel trekking di tre giorni, con base a Castelmagno, nell'accogliente rifugio Maraman, in Val Grana.

Due sono state le escursioni molto belle: la salita al **Monte Omo** (2.615 m), con un percorso ad anello dal Colle di Valcavera; e la salita al **Monte Tibert** (2.647 m) dal Colle d'Esischie.

La prima è stata fatta con il sole e quindi, camminando sul *Sentiero dei Fiori* in mezzo alle stelle alpine, ci ha permesso di vedere le valli sotto di noi: Vallone dell'Arma, Val Cavera, Valle Stura. Si potevano vedere le cime delle Alpi Cozie e pure quelle lontane delle Marittime. Abbiamo camminato nei fiori, su prati soffici, ma anche su alcune pietraie e, a tratti, su sentieri circondati da rocce carsiche, dolomitiche. Dopo una prima balza erbosa, saliamo, superiamo dei dossi rocciosi e.... arriviamo a una seconda balza.... ci sembrava sempre l'ultima punta ed invece, arrivati in cima, ne appariva una successiva....! Dopo un'ultima salita arriviamo alla croce di vetta: paesaggio a 360° !!!

La seconda escursione: partiti con il bel tempo, siamo poi saliti e scesi nella nebbia. Ma che fascino! Tutto era ovattato, sentivamo le nostre voci senza vederci, solo rumori di passi e lo scampanello dei sonagli delle mucche in lontananza....

IL FASCINO DELLA NEBBIA risiede nel trasformare il paesaggio, creando un'atmosfera misteriosa, suggestiva e introspettiva, dove la vista limitata stimola la fantasia e la quiete generale avvolge l'ambiente, rendendolo più intimo. Questo fenomeno naturale, una nuvola al suolo, ci rivela dettagli altrimenti non visibili e ci invita a un nuovo modo di osservare la realtà. La nebbia nasconde, ma non sottrae: è il



modo che ha il mondo per dirci che stiamo andando troppo di fretta, che dobbiamo rallentare..., fare attenzione e concentrarci sul nostro presente.

Certo siamo arrivati alle auto un po' umidicci, ma contenti.

L'ultimo giorno lo abbiamo dedicato all'arte, visitando lo storico **Santuario di San Magno**, con la sua antica cappella, restaurata recentemente, affrescata con scenette medioevali, miracoli (in una si vede il miracolo di un pollo arrosto che risuscita....) e diavolacci....

Infine siamo andati a **Pradleves**. Beh, qui ci siamo dati alle spese: non potevamo tornare senza comprarci il formaggio tipico, da mangiare e cucinare a casa per ricordarci questi tre bei giorni passati in condivisione e allegra compagnia.

*Maria Vittoria Villa*

## Un compleanno da Re

Un compleanno da re, anzi da regina!

Quando in commissione tecnica si lavorava per programmare le escursioni estive mi si è accesa una lampadina... il mio compleanno sarebbe capitato proprio di domenica, una domenica di luglio, e allora perché non festeggiare in un rifugio, con una bella polenta, insieme agli amici Montagnin? Ho pensato alle Alpi, a qualcosa di spettacolare, e così, pensa che ti pensa, il mio pensiero si è posato sulle Alpi Marittime in Val Gesso, le cosiddette "montagne del re", perché un tempo erano parte della riserva di caccia di re Vittorio Emanuele II. La descrizione del percorso che avevo scelto, fra i tanti possibili, mi affascinava sempre di più: leggevo di laghi sospesi su un pianoro "reale", circondati da vette che sfiorano i tremila metri!... E così la gita viene messa a programma, e domenica 6 luglio, partiamo di buon'ora per raggiungere Terme di Valdieri dove, lasciate le auto, inizia la nostra escursione. La prima tappa, la più

dura, si conclude al Rifugio Questa, dove avevamo prenotato polenta per tutti, una forte motivazione per affrontare la salita! Il rifugio è molto bello, la polenta squisita, i gestori simpatici e, ciliegina sulla torta ... (sì, c'è proprio una torta) la "mitica" Paola sfodera magicamente dallo zaino una deliziosa ciambella che di ciliegie ne contiene più di mezzo chilo, altro che una. Che sorpresa!

A malincuore lasciamo il rifugio soffermandoci ad ammirare il Lago delle Portette,



che è proprio lì sotto, e riprendiamo l'escursione per incontrare, con brevi saliscendi, il Lago del Claus e i Laghi di Valscura, spettacolari specchi d'acqua dai mille riflessi, nei quali si riflettono i monti circostanti. Ci perdiamo in molte fotografie, prima dall'alto, poi dalle rive. Il rientro è lungo ma piacevole: dobbiamo chiudere l'anello e ripercorrere una parte di sentiero già fatto all'andata. Ci fanno compagnia i fischi delle marmotte "sentinella" e ci sorprende piacevolmente l'incontro con uno stambecco. Quando arriviamo alle auto è tardi, ma c'è ancora luce, l'ora legale ci aiuta, siamo stanchi ma felici e (lo posso proprio dire), chi se lo dimentica un compleanno così!

*Ornella Merani*

## Lo volevamo “come una volta”...



Eccoci di nuovo in Dolomiti, per il trek 2025. Faremo il giro del Sassolungo e del Sassopiatto, attraverseremo l'Alpe di Siusi, pernosteremo nei rifugi Vicenza e Molignon. 4 giorni all'insegna della maestosità delle Dolomiti.

Partiamo dal Passo Sella in direzione del rifugio Vicenza che ci ospiterà per 2 notti consecutive. Intraprendiamo il sentiero n° 526 fra prati e fiorellini di tutti i colori, passando fra un masso e

l'altro della “Città dei Sassi”, incontrando decine di escursionisti di tutti i tipi provenienti da ogni direzione. Dopo una mezz'ora di cammino arriviamo al Rifugio

Comici. Chiamarlo rifugio è quasi un insulto... bisognerebbe chiamarlo albergo a 4 stelle! Una palazzina bianca, stile moderno, giardini fioriti con sdraio, ombrelloni, salottini all'aperto, ogni genere di comfort per l'escursionista "moderno" che punta alla comodità in mezzo alla natura!

Visto che cominciano a cadere goccioloni di pioggia, decidiamo una sosta alla toilette del rifugio.... E si apre un mondo! Scese le scale ecco una sala da bagno in grande stile, con atrio accogliente, ampio e illuminato. I singoli bagni sono dotati di maniglia luminosa a luce colorata, verde o rossa a seconda di bagno libero o occupato. All'interno altri dispositivi per rendere l'azione... semplice, comoda ed efficace! Nel risalire la scala ecco la sorpresa finale: non si tratta di una scala normale... ma di un "monitor gradinato" che sfrutta tutta la lunghezza della scala per proiettare a ciclo continuo immagini di natura, montagne, ambienti del rifugio. Rimaniamo estasiati e perplessi a contemplarla come un'opera d'arte.

Mentre proseguiamo il nostro cammino, i commenti sorgono spontanei: "E certo, qui ormai sono tutti alberghi veri e propri, altro che rifugi!"; "ma vuoi mettere le vecchie costruzioni in pietra e legno, un po' austere, essenziali..."; "una volta mica c'erano tutte queste comodità... ed era meglio!". Insomma siamo tutti d'accordo e convinti che "era meglio prima", quando si respirava lo spirito vero della montagna, quando ci si accontentava di poco, quando bastava l'essenziale, senza tutte le comodità di oggi che, alla fine, ti fanno stare attaccato alla tua vita di sempre, che ti appianano le difficoltà, ti annullano i disagi. Una volta le cose dovevi conquistartele, mettere a frutto tutta la tua capacità di adattamento, godere di cose semplici e senza pretese.... Com'era bello! Non ci sono più i rifugi "come una volta!" E così proseguiamo, sopportando una leggera pioggerella fastidiosa, e addentrandoci sempre più nel mondo grigio della roccia dolomitica dove i bei prati verdi lasciano il posto alle distese detritiche, ai bianchi sentieri sassosi circondati da alti pinnacoli rocciosi che sveltano imponenti. Intrapresa l'ultima faticosa salita ecco, ci appare il rifugio Vicenza, dove pernosteremo prima e seconda notte.



E' posto alla base del canalino che conduce alla forcella Demetz sul Sassolungo, tutto in pietra chiara e con tetto scuro, quasi mimetizzato col contesto. Ci piace! Altro che il Comici, rifugetto da "signorine", questo sì che è un rifugio austero per escursionisti veri, come noi!

Ci accoglie il simpatico gestore che ci assegna le camere: 4 in cameretta con letti a castello e spazi assai ristretti e altri 4 in camerata.... La cosiddetta "camerata" era

stata ricavata sul pianerottolo di transito che dava accesso ad altre camerate "vere" che vi si affacciavano. In una piccola porzione di pianerottolo, separata da una tenda

scorrevole, erano riusciti a comprimere due letti a castello; incassate nel muro due brevi mensole; spazio di manovra forse un metro quadrato; i cuscini erano sottilette pari alla metà in lunghezza di un cuscino normale, infilati in federe invece normali che andavano molto ripiegate per fasciarli un po'. Bagni: uno solo al piano inferiore e uno a piano terra, entrambi con ben... UN lavandino (piccolo) fruibile da una sola persona alla volta, e il rifugio era pieno (circa 60 persone).

Ed eccoci alla doccia, per me un capitolo sempre ricco di emozioni! Ci dicono che è gratuita e il sorriso si allarga sui nostri volti... ma si spegne subito: si trova dietro al rifugio e al momento l'acqua è fredda! Dopo cena, ci dicono, sarà tiepida. Dietro, ma non dentro... Girato l'angolo ne vediamo la porticina in legno al termine di un breve e stretto corridoio ricavato tra la parete del rifugio e quella rocciosa. Trattasi di una cabina a quattro lati, dove le pareti lignee sono solo due, la suddetta porta e il lato destro; la parete di fondo è il muro del rifugio e la parete sinistra è la nuda roccia, pure inclinata, ricca di spuntoni naturali che possono fare da appendiabiti o portaoggetti. Il soffitto... non c'è: la vista verso l'alto mostra a cielo aperto il tubo doccia e gli inquietanti buchini dai quali un'acqua tiepida potrebbe uscire mentre tutto il resto attorno è a una temperatura di circa 7-8°.

Già ti vedi, ignudo e tremebondo, girare il rubinetto sperando in un getto se non caldo almeno tiepido... e se poi invece venisse giù fredda? Sgomento!

Guardando ancora più su si nota che una finestra delle camere superiori dà proprio sulla doccia e quindi già si può immaginare la scena, dove la performance igienica del malcapitato potrebbe essere seguita da un discreto pubblico... Decidiamo di affidarci alle amorevoli cure del semplice rubinetto dell'unico lavandino. Ci si lava a pezzi, come si può!

Cena gradevole e abbondante, quattro chiacchiere e... via a dormire, che l'indomani sarà la giornata più impegnativa! I preparativi per la notte sono assai faticosi dovendoci muovere in 4 contemporaneamente nel metro quadro di spazio... scontri e gomitate a gogò! Una fioca luce a illuminare scarsamente quest'angusto spazio. Più volte ci guardiamo perplesși...

Ma... non saremo mica contrariati da tutto ciò? **Non è proprio "come una volta"?**

Si spengono le luci! Silenzio! Ma per poco: essendo noi confinati su un pianerottolo è facile immaginare quanto fosse fastidioso il turbolento via vai notturno di chi lasciava le camerate per andare in bagno al piano di sotto e ritornava. Messe insieme poche ore di sonno ci affacciamo alla nuova giornata pieni di entusiasmo perché è bellissima.

Ci avviamo verso il rifugio Sassopiatto, dove arriviamo troppo tardi per intraprendere la salita verso la cima dell'omonimo monte. Quindi proseguiamo su un sentiero balcone spettacolare per vedute e incontri di marmotte e interi prati di stelle alpine, soffermandoci su alcune tappe obbligate: il rifugio Pertini dove ci fermiamo a pranzare; un vero gioiellino tutto arredato in legno, con balconi fioriti, sculture in legno, un antistante prato con grandi tavoli a disposizione per il picnic. Ancora un tratto di sentiero ed eccoci al rifugio Federico Augusto, molto particolare per l'ambiente ricercato e ricco di oggetti e suppellettili che lo arredano dentro e fuori, e

soprattutto famoso per l'allevamento di yak tibetani e mucche scozzesi particolarmente resistenti ai climi freddi. Qui ambita sosta per il dolce. In mancanza dei loro famosi krapfen con panna ci "accontentiamo" di un megagelato da 8 euro (!!)

consumato a tavolino, comodamente seduti su panche rivestite di pelli di yak, con splendida vista sulla valle. Riprendiamo il nostro viaggio e in un'ora scarsa siamo di nuovo al Passo Sella, dove eravamo giunti con le auto il giorno prima. Siamo qui per chiudere il nostro "giro del Sassopiatto" tornando al punto di partenza, il rifugio Vicenza. Come? Prendendo stavolta la spettacolare "telecabina del Passo Sella", una funivia con strette cabine da due persone, che risalgono le pareti rocciose quasi rasentandole in alcuni punti via via che penetrano nel canalino che accede alla Forcella Demetz. Qui si trova appollaiato l'omonimo Rifugio, in posizione superba, con una vista che si allarga attraverso la forcella su tutta la valle fino al "lontanissimo" passo Sella che da qui appare minuscolo.

Altrettanto affascinante è la discesa da parte opposta che pare precipitare in modo ardito e inquietante verso il fondovalle, ma, una volta intrapreso il percorso, il sentiero è più domestico del previsto e, prima attraverso uno scenario di bianche pietre calcaree e nude rocce, poi via via con pendenza più moderata e rassicurante, ci fa piacevolmente planare sul rifugio Vicenza. E rieccoci di nuovo qua! Con tempo a nostra disposizione per cambiarci, rilassarci, NON fare la doccia, e consumare una nuova deliziosa cena. Questa seconda notte invece... ahimè fotocopia di quella precedente! A stento soffochiamo il mugugno. "Eh, però, ... una mensola in più potevano metterla!"... "E cosa ci fa quest'aspirapolvere nell'unico angolino dove potremmo mettere gli zaini?"...; "ma ti pare tutto un piano senza bagno e bisogna scendere al piano di sotto?" E così via ad allungare la lista di disagi. Maaa... **non lo volevamo "come una volta"??**

Terzo giorno. Lasciamo il Vicenza con una lacrimuccia nonostante tutto: la posizione e lo scenario in cui s'incastona sono superlativi! Apoteosi di potenza delle vette incombenti, di ampi panorami verso valle, di pregnante senso di silenzio e di assoluto. Siamo diretti verso l'Alpe di Siusi e il Rifugio Molignon, dove faremo il terzo pernottamento (e forse una vera doccia?) per poi, l'ultimo giorno, proseguire aggirando stavolta il Sassolungo e giungendo infine alla funivia che ci riporterà a valle a Ortisei. Anche questa giornata è meteo favorevole e ce la godiamo tutta. Transitiamo per il rifugio Zallinger, dove il lusso è di casa, e ci azzardiamo a prendere solo un caffè. Cammina e cammina, come nelle favole, arriviamo al bivio fra Alpe di Tires e Rif. Molignon. Essendo prossimi all'ora di pranzo non possiamo trattenerci dalla faticosa ma remunerativa deviazione per il rifugio Alpe di Tires, dove gustare il famoso tagliere di salumi (e altre prelibatezze). Tornati indietro al bivio, seguiamo per la meta finale della giornata, il rifugio Molignon. Siamo davvero stanchi, sudati, sporchi, e il rifugio sembra allontanarsi ad ogni passo. Poi d'improvviso compare ed è proprio una struttura deliziosa: adagiato in una verde conca prativa in prossimità di un laghetto e con una fresca fontana.

Entriamo un po' stravolti e ci annunciamo alla reception: la proprietaria, con austera gentilezza, porgendoci la chiave ci dice che "*voztra kamera è al piano di zopra*" e che "*zi cena alle zette... danke!*" In silenzio come monaci ci avviamo. Percorso un breve corridoio, apriamo la porta. La camerata è bellissima e molto *luminosa*. E' tardo pomeriggio ma entra ancora un bel sole dai lucernai ricavati nel tetto spiovente. E' tutta per noi. Tra un letto e



l'altro ci saranno 2 metri e un comodino con armadietto e cassetti accanto ad ogni letto oltre a due o tre *capienti armadi* in vari punti della camerata. Bianchi sacchi-piumino adagiati su ogni letto. Dà un'idea di ordinato e pulito. Proprio di fronte alla porta della camerata si apre quella del bagno: *grande*, con *tanti lavandini* e tre comode docce con piccolo vestibolo incluso per appendere abiti. Ci sembra un sogno! Saranno passati non più di tre minuti. Mi sto ancora guardando attorno incredula quando giro la testa e vedo una figura nota, a torso nudo, avvolta solo in un asciugamano, catapultarsi lesta come un gatto verso il corridoio... il bagno... LA DOCCIA!! E' Toni, il primo che conquista l'agognato benessere: ampio box doccia, tappetino antiscivolo, acqua calda, vano antidoccia per rivestirsi, sgabelletto per appoggiare il necessario!

Ritorna in camerata cambiato, con espressione beata... un uomo nuovo! Seguiamo il suo esempio, uno dopo l'altro, con una certa fretta di recuperare pulizia e comfort!

Apprezziamo tutti i benefici di queste insperate comodità ricordando come un brutto sogno il Vicenza! Volano apprezzamenti: "Ora sì che ci siamo", "insomma, ci voleva proprio!", "Ooooh, finalmente!". Ecco,..... ma... **Non lo volevamo "come una volta"??** La verità è che, senza quasi accorgercene, anche noi, gli escursionisti VERI, ci lasciamo blandire da qualche comodità. Non possiamo negare che, dopo ore, giorni, di disagio, apprezziamo di essere coccolati non da lusso e comodità eccessive, ma da qualche modesta ma gratificante piacevolezza ristoratrice sì. Volenti o nolenti facciamo parte di un'altra generazione, non abituata a dormire al freddo, magari per terra senza materasso, senza acqua o con acqua fredda per lavarsi, senza un focolare o una stufa per riscaldarsi almeno un poco. Nulla da stupirsi se le generazioni ancora dopo diventeranno... rammollite? Forse è meglio solo ricordare ma non sperimentare il "come una volta"? Speriamo di no, speriamo di essere in grado di apprezzare un giusto grado di comodità ma di rimanere capaci, all'occorrenza, di stringere i denti e sopportare restrizioni e disagi! In questo modo saremo in grado di affrontare ogni situazione che incontreremo e soprattutto, come abbiamo fatto noi in questo trek, di riuscire a ridere di noi stessi e divertirci in ogni situazione!

Alessandra

**" I MONTAGNIN "**  
**GRUPPO ESCURSIONISTICO**



Via S. Benedetto, 11/3 - 16126 Genova

Tel. Segreteria 010 252250 Fax 010 8597527

Sito Internet: [www.montagnin.it](http://www.montagnin.it) e-mail: [ge.montagnin@libero.it](mailto:ge.montagnin@libero.it)

La Sede è aperta il giovedì pomeriggio dalle ore 17 alle 19

e 1° e 3° martedì del mese dalle ore 16 alle 18

## PROGRAMMA ATTIVITA'

### Febbraio 2026 – Giugno 2026

*Le caselle-data in grigio indicano che l'attività è descritta nei Momenti Forti*

Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc
<b>Febbraio</b>					
1 Dom	S. Margherita L. – Nozarego – Crocetta – Pietre Strette – Semaforo Nuovo – S. Rocco - Camogli 15km [treno] Variante eventuale per la Costa dei Ghidelli (+2km)	M. Cuneo	5.30  (+1.00)	500	E  (E)
	<b>GITA SOFT:</b> Levanto – Punta Mesco – Monterosso 8,2km [treno]	D. Dondero G. Ganduglia	4.30	370	E
8 Dom	Borgoratti – Chiappeto – Forte Richelieu – Torre Quezzi - Marassi [ bus]	E. Benvenuto	4.00	430	E
14 Sab	Visita di un laboratorio fotografico di fine ottocento e dimostrazione di stampa con le tecniche dell'epoca (c/o Fondaz. Ansaldo - Villa Cattaneo dell' Olmo in C.so Perrone)	C. Cultura			
15 Dom	Da Calvari a Chiavari sulla ciclovie dell'ardesia Calvari - Aveggio – S. Colombano – Carasco – Rivarola - S. Salvatore - Riva dx Entella - Chiavari	R. Caprile	5.00	50	E
17 Mar	CARNEVALE IN SEDE (Martedì grasso)	Pro Sede			
22 Dom	Varigotti – S. Lorenzo – Belvedere su Varigotti (incontro) – Arma delle Manie – Noli 13 km [treno+bus]	M.V. Villa	5.00	400	E
	<b>GITA SOFT:</b> Noli – Lazzaretto – S. Margherita – Bivio Capo Noli – Torre delle Streghe – Belvedere su Varigotti (incontro) - Noli a/r 8 km [treno+bus]	R. Ferro M. Barbieri	4.30	260	E

<b>Marzo</b>						
Data	Descrizione dell'attività	Resp. della attività	Durata attività ore	Disliv. in salita	Diff Esc	
1 Dom	Monte Incisa – Anello da Deiva Marina 11km [treno]	E. Benvenuto	4.30	600	E	
1 Dom	<b>GITA SOFT:</b> Genova Verticale. Insolita visita di punti caratteristici e panorami di Genova salendo e scendendo con ascensori, funicolari, cremagliere [Bus]	M. Libertini R. Ferro	4.30	200	T	
8 Dom	GIORNATA DELLA DONNA Gita dedicata e serata in Sede	C. Tecnica				
14 Sab	PARMA - Visita alla Nuova Pilotta incluso Teatro Farnese	C. Cultura				
15 Dom	Recco – M. Manico del Lume – M. Pegge – Rapallo 18km [treno]	C. Corradi	6.00	800	EE	
	<b>GITA SOFT:</b> Sori – Cortino – Teriasca – Pieve Alta 10km [Bus/treno]	Walter M. Pina G.	4.00	250	E	
22 Dom	Da Chiavari a Zoagli tra ulivi e corbezzoli Chiavari – Sant. Madonna dell'Ulivo – M. Cucco (Telegrafo) – Santuario della Madonnetta – Zoagli [treno]	A. Oneto	4.00	540	E	
29 Dom	Alla scoperta della Valle dei Berissi [treno] Lavagna – Sorlana – Selva – M. Costello – Sestri L.	R. Caprile L. Roncallo	6.00	500	E	
	<b>GITA SOFT:</b> Rapallo – Funivia Montallegro – M. Castello a/r (5km) (eventuale digressione al M. Rosa) [bus]	I. Birsà P. Terrile F. Milazzo	3.30	150	E	
31 Mar	AUGURI DI PASQUA IN SEDE	Pro Sede				
<b>Aprile</b>						
03 Ven	SAVONA: Processione del Venerdì Santo Eventuale degustazione di farinata tradizionale e bianca	C. Cultura				
06 Lun	<b>PER TUTTI</b> Gita di Pasquetta Anello Lago Valnoci [bus]	P. Poddioi	3.00	100	E	
12 Dom	Varazze –Madonna d. Guardia di Varazze –Cogoleto [treno]	L. Roncallo	5.00	416	E	
18 Sab	PARMENSE: Visita del Labirinto della Masone e Rocca di Soragna ed eventuale Castello di S. Secondo Parmense	C. Cultura				
19 Dom	Crocefieschi – Rocche del Reopasso – Minceto – Ronco S. 11,5km [Treno+bus]	L. Roncallo	4.30	150	E/EE	
26 Dom	Val Boreca: “Giro del Postino” dal ponte sul Boreca [A.P.] Artana – Bogli - Suzzi – Pizzonero – Belnome – ponte Boreca	O. Merani	7.00	860	E	
Da definire	<b>GITA SOFT:</b> Creto – Gola di Sisa a/r 6km [bus] Per la Festa dell'A.N.P.I. (con musica, canti e polenta) Con accompagnamento dell'esperto botanico Mario Calbi	R. Ferro	3.30	100	E	

Data	Descrizione dell'attività	Resp. Della attività	Durata attività ore	Disliv. In salita	Diff Esc
	<b>Maggio</b>				
Gio 30/4 - Lu 04/05	TURISTICA 5gg. IN CARNIA (minimo 40 adesioni) Informazioni e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	C. Cultura			
3 Dom	Eventuale gita a destinarsi	C. Tecnica			
9 Sab	TORNEO DI MINIGOLFA FREGOSO [A.P.]	R. Caprile			
10 Dom	M. Aiona (1701m) da Amborzasco [A.P.]	C. Corradi	6.30	750	E
17 Dom	Anello di Fontanigorda: Fontanigorda – M. Gifarco – M. Roccabruna – P.sso di Esola – Fontanigorda [A.P.]	A. Cirillo	6.00	560	E
24 Dom	<b>PER TUTTI:</b> Crevari – Campenave – Case Brigna – Agriturismo La Tabacca – Crevari Con pranzo presso l'Agriturismo [bus]	C. Bernardo M.V. Villa	4.00	150	E
24 Dom	<b>BUSALLA: FESTA DELL'ESCURSIONISMO F.I.E.</b> Organizzazione: Associazione Gruppo Escursion. Busallese	G.E.B.			
30 Sab - 02 Mar	TREK PERCORSI OCCITANI 2 (V. Momenti Forti) [A.P.] Visita al parco dei "Ciciu" e tre tappe dei Percorsi Occitani	E. Benvenuto			E
31 Dom	Gita a destinarsi	C. Tecnica			
	<b>GITA SOFT:</b> L'Acquedotto storico del '600 6 km [bus]	M. Barbieri B. Bussolati	3.30	100	E
	<b>Giugno</b>				
07 Dom	<b>PER TUTTI</b> Mattino: Ovada – Giro del Faiello – Fonte e Chiesetta di S. Lucia 9,4km Pomeriggio: Visita al Centro storico di Ovada e ad una confraternita di Ovada [A.P.]	B. Arata (CAI Ovada) R. Ferro	2.30	316	E
13 Sab	VERBANO-CUSIO-OSSOLA Visita del borgo di Pella - Col trenino turistico salita al Santuario della Madonna del Sasso, con vista sul Lago d'Orta.	C. Cultura			
14 Do	Vendersi – M. Giarolo (1473m) - Rif. Piani di S. Lorenzo – Vendersi. Per la fioritura della lavanda 12km [A.P.] Con possibile merenda al Rif. Piani di S. Lorenzo	R. Tiberi	5.00	790	E
21 Dom	GARA DI BOCCE	R. Caprile			
26V-28D	TREK 3 GIORNI IN ALPE DEVERO (V. Momenti Forti) Programma, informazioni e prenotazioni in Sede [A.P.]	A. Bruzzi E. Benvenuto			
28 Dom	Gita a destinarsi				

Data	Descrizione dell'attività	Resp. Della attività	Durata attività ore	Disliv. In salita	Diff Esc
Data da definire	<b>TREK SOFT IN VALLE ELLERO</b> [A.P.] 1°g.: Oasi di Cravamorozzo (Mondovì) Cena e pernottamento a Norea (Hotel Commercio) 2° g.: da S. Anna di Prea al Rifugio Elica (a/r) 7km Per la Festa di Primavera (ammireremo la fioritura del periodo)	R. Ferro I. Birsa D. Dondero  P. Terrile F. Milazzo D. Dondero	4.00  4.00	----  350	T  E
<b>Luglio - Anticipazioni</b>					
04 sab - 07 mar	<b>TREK DELLA STELLA ALPINA 5</b> [A.P.] Val Tanaro – Soggiorno presso il Rif. FIE Ciarlo Bossi	A. Bruzzi			
15 mer – 18 sab	<i>TREK ESTIVO – In progettazione</i>	C. Tecnica			
Da 18 sa a 25 sa	<i>SETTIMANA VERDE - In progettazione</i>				
<b>Agosto - Anticipazioni</b>					
01 sab - 02 dom	<b>VAL SUSA - MONTE ROCCIAMELONE (3538m)</b> [A.P.] 1° g.: <i>La Riposa (2150m) – Rifugio Ca' D'Asti (2854m)</i> 2° g.: <i>Rif. Ca' D'Asti – M. Rocciamelone e ritorno a La Riposa</i> Informazioni e prenotazioni in Sede (V. Momenti Forti)	O. Merani A. Bruzzi	3.00  7.30	700  +685 -1390	E  E/EE
23 Dom	<b>Valle Orco: Noasca – Anello del Rifugio Noaschetta (1.540m)</b> [A.P.] (V. Momenti Forti)	A. Bruzzi	4.30	600	E

#### **CELLULARI DIRETTORI DI GITA:**

<i>Barbieri Maurilia</i>	340 8618544	<i>Ganduglia Gianna</i>	338 1741500
<i>Benvenuto Elisa</i>	347 1164310	<i>Giambarrasi Pina</i>	346 6995276
<i>Bernardo Claudia</i>	328 9085378	<i>Merani Ornella</i>	339 3304139
<i>Birsa Igor</i>	339 7710859	<i>Milazzo Franca</i>	339 3509572
<i>Bruzzi Alessandra</i>	328 0021351	<i>Monteghirfo Walter</i>	328 4779331
<i>Caprile Rosella</i>	347 4952350	<i>Oneto Anita</i>	349 8353154
<i>Cirillo Antonio</i>	338 1085938	<i>Poddioli Paola</i>	348 6104833
<i>Corradi Cesare</i>	328 2119724	<i>Roncallo Lorenzo</i>	348 5753693
<i>Cuneo Michele</i>	338 3585330	<i>Terrile Piero</i>	339 3509572
<i>Dondero Daria</i>	340 8653661	<i>Tiberi Raimondo</i>	393 1707038
<i>Ferro Rosi</i>	329 1089610	<i>Villa M. Vittoria</i>	349 6168432

## **Momenti Forti del Programma Attività**

### **Sabato 14 febbraio – *Storia della fotografia***

Mostra presso la Fondazione Ansaldo - Villa Cattaneo dell'Olmo, in Corso Perrone, a Genova. Visita di un laboratorio fotografico di fine Ottocento. Attraverso l'osservazione delle fotografie storiche sui loro supporti originali, verranno illustrate le prime tecniche fotografiche mai sperimentate.

### **Domenica 1° marzo – *GITA SOFT: Genova Verticale***

Un'insolita visita di punti panoramici e caratteristici di Genova salendo e scendendo "in verticale" con l'uso di ascensori, funicolari e cremagliere di cui la nostra città è ricca. L'itinerario avrà, di massima, il seguente sviluppo: Largo Zecca, funicolare per Righi terrazze o Madonnetta con visita al famoso presepe. Poi a piedi sino alla Polveriera o sino a Granarolo con pausa pranzo. Quindi prenderemo la cremagliera sino a Principe presso la farmacia Pescetto e poi l'ascensore di monte Galletto sino al Castello d'Albertis. Da qui si percorre Circonvallazione a Monte fino alla Spianata Castelletto e, per creuze, si scende a piazza della Meridiana. Si attraversa la galleria e si prende l'ascensore per Castelletto di Ponente tornando alla Spianata. Si prende il bellissimo ascensore Castelletto di Levante e si scende a Portello. Da qui si prende la funicolare di S. Anna e si risale in Circonvallazione a Monte, dove la gita finisce. - Il percorso può essere interrotto dove si vuole.

### **Sabato 14 marzo - *Lo spettacolo della corte: Il teatro Farnese, cuore del Palazzo della Pilotta a Parma.***

Il palazzo della Pilotta, nel passato effigie della gloria dei Farnese, oggi è un importante polo museale. Il teatro Farnese, sorto nei primi decenni del '600, è una splendida invenzione barocca dove architettura, scultura e pittura concorrevano a destare meraviglia. Parzialmente distrutto dai bombardamenti del 1944, è rinato con una lunga e attenta opera di restauro che ha conservato, dove possibile, le parti originali mirando a restituire la grandiosità dell'aspetto originale.

Nel complesso della Pilotta potremo anche ammirare la Galleria Nazionale con opere di Parmigianino, Caravaggio, Tintoretto; il Museo Archeologico, che contiene i reperti del municipio romano di Veleia; la Biblioteca palatina e, originalissimo, il Museo Bodoniano, dedicato al celebre tipografo del '700 Giambattista Bodoni che rese Parma capitale della stampa. Ma Parma è anche capitale gastronomica e, sicuramente, dopo aver assorbito tanta bellezza, riusciremo anche a gustare qualche tipica specialità, in primis il celeberrimo culatello e quant'altro proposto dalla cucina parmense.... E, se avremo tempo, non ci lasceremo sfuggire un "ripasso" del Duomo e del Battistero....

### **Sabato 18 aprile - *Il "Triangolo perfetto": Labirinto della Masone (Fontanellato), Rocca di Soragna, Rocca dei Rossi a San Secondo Parmense.***

Il "*Labirinto della Masone*" è il più grande labirinto al mondo composto unicamente da piante di bambù (circa 3000). E' formato da gallerie vegetali che offrono riparo, allontanando il mondo esterno, creando una dimensione quasi sospesa per pensare e meditare mentre si percorrono i vialetti. Inaugurato nel 2015, il labirinto è stato progettato da Franco Maria Ricci (editore e bibliofilo). Affiancato al museo che ospita le opere d'arte (dal

rinascimento al '900) collezionate dal fondatore, il labirinto si ispira alla ricostruzione della mitica isola di Citera e delle sue architetture. Il percorso, tipico di un labirinto classico tra il greco e il romano, giunge all'uscita conducendo alla Piramide (piccola cappella che evoca con la sua presenza il legame tra il labirinto e la fede).

A non molti chilometri dal labirinto si trova la splendida **Rocca di Soragna** (Rocca Meli Lupi). Maniero medioevale edificato nel 1385, è rimasto sempre di proprietà dei principi Meli Lupi che vi risiedono tutt'ora. Trasformato nel tempo è oggi un esempio prezioso del primo barocco. Una leggenda narra che nella Rocca sia presente il fantasma di Cassandra Marinoni, moglie di Diofebo Meli Lupi, chiamata dagli abitanti del luogo Donna Cenerina, morta nel 1573 uccisa dal cognato che mirava ad impossessarsi del patrimonio della famiglia Meli Lupi. Spostandoci ancora si raggiunge il **Castello di San Secondo Parmense** (o Rocca di San Secondo). La Rocca dei Rossi, questo il nome dei primi proprietari, nacque come fortezza medioevale e poi fu trasformata in magnifica residenza rinascimentale. Famosa la sala delle "gesta rossiniane", teatro, ancora oggi, di suggestivi momenti del Palio delle Contrade. Un affresco in 17 riquadri racconta l'Asino d'Oro di Apuleio. Altri illustri artisti: Giulio Romano, Procaccini, Paganino, collaborarono alla magnificenza della dimora.

### **Domenica 26 aprile – Val Boreca: “Giro del Postino”**

Itinerario escursionistico ad anello di circa 17 km che attraversa cinque frazioni della Val Boreca: Artana, Belnome, Pizzonero, Suzzi e Bogli, seguendo il percorso che un tempo il portalettere utilizzava per consegnare la corrispondenza nelle zone più isolate della Val Boreca. E' un viaggio nella storia locale, che ricorda il lavoro dei portalettere che affrontavano condizioni difficili per mantenere i contatti tra le frazioni isolate. Insomma il "Giro del Postino" è un'ottima opportunità per esplorare la bellezza della Val Boreca, immergendosi nella natura e nella cultura locale. Il percorso è caratterizzato da un dislivello di circa 900 metri e richiede un buon livello di preparazione fisica.

### **Da giovedì 30 aprile a lunedì 4 maggio - Turistica in Carnia**

Friuli tra monti e piccoli borghi, Dolomiti friulane, l'incanto della Carnia e del Collio, le zone della prima guerra mondiale. Cinque giorni di storia, cultura e antiche tradizioni, scenografici panorami montani e specialità gastronomiche.

Visiteremo il borgo medievale di **Spilimbergo**, "città del mosaico", grazie alla sua "Scuola Mosaicisti del Friuli", rinomata in tutto il mondo. **Sappada**, un piccolo gioiello nel panorama dolomitico, con la parte vecchia, caratterizzata da nove borgate storiche, in cui gli edifici in legno e la cura con la quale sono tenute le abitazioni e i *borg* rivelano l'origine tirolese della comunità.

Il piccolo borgo di **Pesariis**, tutto in pietra, incastonato tra le montagne, celebre per i suoi orologi meccanici all'aperto, alcuni mossi dall'acqua, altri da un motore elettrico. E ancora visiteremo **Illegio**, la **Val Resia** e **Tolmezzo**.

Quindi una giornata dedicata alle memorie e ai luoghi della nostra partecipazione alla Grande Guerra: **Cividale**, **Caporetto** e **la Costiera del monte Colovrat**. Un'altra giornata sarà dedicata alla visita di **Udine**, **alle zone del Collio (Cormons)** e **il monte San Michele**. Visite guidate con guide locali. Soggiorno in hotel a Tolmezzo (tre notti) e Udine (quarta notte).

Programma e prenotazioni in Sede.

### **Domenica 24 maggio - Escursione per tutti sulle alture di Voltri.**

Partendo da Voltri, passando per Crevari ed altri piccoli borghi, attraversando un bosco di faggi e querce si arriva ad un'azienda agro-ecologica che si chiama La TABACCA. Le due giovani donne che la gestiscono portano avanti un progetto che comprende bioedilizia, formazione, progetti sociali, ricerca, innovazione e produzione di cibo sano di campagna. Qui faremo il nostro pranzo ed ascolteremo aneddoti e racconti, ma soprattutto conosceremo attività e progetti di questa realtà che è diventata un punto di riferimento per la diffusione dei temi ambientali ed agricoli. Non solo, LA TABACCA, è anche un polo di formazione e di accoglienza. Ci sono tante cose da scoprire e da conoscere. ... I limiti del luogo, la mancanza della strada, dell'acqua, sono stati superati con soluzioni ecologiche, creative, ma funzionali. Torneremo a Voltri con nuove conoscenze e cose su cui discutere ed interrogarci.

### **Da sabato 30 maggio a martedì 2 giugno – Trek in Valle Maira: Percorsi Occitani 2**

Torniamo in Val Maira per percorrere nuove tappe dei Percorsi Occitani alla scoperta di villaggi e antichi insediamenti, storie dimenticate, passato e presente che si incontrano.

**Sabato 30 maggio:** Dedicheremo il primo giorno alla visita del Parco dei Ciciu del Villar, caratteristiche formazioni di terra e pietra che sembrano giganteschi funghi ("ciciu" in dialetto piemontese significa fungo), modellate dall'erosione in migliaia di anni e che la leggenda vuole siano soldati romani trasformati in pietra per la maledizione di San Costanzo prima di essere martirizzato. Se possibile potremo anche visitare il famoso Filatoio Rosso, interessantissimo "Museo del Setificio Piemontese" che rievoca la filiera della tessitura della seta dal bozzolo al prodotto finito.

**Domenica 31 maggio:** Elva - San Michele di Prazzo.

*Km 11,5, disl. in salita 530m, disl. in discesa 630m diff. E Ore 4*

La tappa si svolge ai piedi del Pelvo d'Elva, incontrando e superando le borgate Villar, Reinaud, Clari, Dao e Rossenchie con splendidi panorami verso il Pelvo e attraversando lo sconfinato lariceto del bosco Tavanet.

**Lunedì 1 giugno:** San Michele di Prazzo – Ussolo

*Km 11, disl in salita 470m disl. in discesa 480m diff. E Ore 3,30/4*

Da San Michele si raggiunge Ussolo, borgata divenuta famosa per il film "Il vento fa il suo giro". Partendo dalla borgata San Michele e superato il rio San Michele e un antico mulino, si arriva a Castiglione dove si attraversano due caratteristici passaggi coperti. Si prosegue incontrando ruderi di varie grange ed infine si giunge ad Ussolo dopo aver ammirato bei panorami sul lato opposto della Val Maira.

**Martedì 2 giugno:** Ussolo – Chiappera

*Km 16,5 disl. in salita 1000 m disl. in discesa 700 m diff. E Ore 5,30.*

Tappa abbastanza impegnativa per arrivare a Chiappera, bellissimo borgo dominato dal gruppo Castello/Provenzale. Da Ussolo si sale a Vallone, si superano le grange Podio e Chioligera fino ad arrivare al Colletto Sarasin. Da qui inizia la discesa, per pratoni, verso Chiappera. Si giunge alle Grange Serri (superiori, di mezzo ed inferiori) e, con un bel percorso, si arriva a Colombata e Lausetto. Raggiunta la cappelletta di San Maurizio si scende fino al poggio La Crocetta, con vista su Saretto, e da qui a Chiappera.

Da Chiappera lo Sherpa bus ci porterà a recuperare le auto.

### **Domenica 7 giugno - Anello del Faiello**

Anche quest'anno torniamo a scoprire le colline dell'Alto Monferrato.

Una bella passeggiata nel bosco per ammirare le prime fioriture primaverili e suggestivi scorci sulle colline dell'Ovadese. Giungeremo per il pranzo alla chiesetta campestre di Santa Lucia e alla omonima fonte, meta devozionale, perché il giorno di Santa Lucia, la sua acqua, secondo gli anziani della zona, avrebbe doti benefiche per gli occhi.

Dopo il pranzo completeremo l'anello e ci sposteremo a Ovada per la visita del centro storico e ad una delle sue più importanti Confraternite. Saremo accompagnati da un rappresentante dell'Accademia Urbense di Ovada.

L'amica Bruna del CAI di Ovada, oltre a proporre questi percorsi storico naturalistici, ci accompagnerà durante l'escursione e durante il nostro itinerario.

### **Sabato 13 giugno 2026 - Riviera del Lago d'Orta: Pella, Santuario della Madonna del Sasso, Boletto.**

Pella è un centro abitato che sorge su una piccola penisola che si allunga sulle acque del Lago d'Orta. Il suggestivo centro storico è caratterizzato da viuzze tortuose e stretti vicoli. Vi si trova un antico ponte del 1578 dove passavano i cortei funebri per raggiungere il cimitero. Molto panoramica la passeggiata sul lungolago. Poco lontano dal centro la chiesa romanica di San Filiberto, una delle più spettacolari della zona, da cui partono le processioni in barca verso l'isola di San Giulio. Dal centro di Pella, con un trenino turistico dedicato, si raggiunge il Santuario della Madonna del Sasso, così denominato perché edificato, nella prima metà del XVIII secolo, su uno sperone roccioso, eccezionale punto panoramico su tutto il lago e le montagne circostanti. Il santuario fu costruito su una precedente cappelletta, vista la crescente fama del luogo per i numerosi miracoli attribuiti alla statuetta lignea della Madonna.

Nella frazione Boletto visiteremo il museo degli Scalpellini (*pica sass* nel dialetto locale) che ricorda il duro e pericoloso lavoro esercitato dagli uomini della zona per circa due secoli. Vi sono esposti strumenti, manufatti, documenti. Attraverso video, ricerche storiche ed iconografiche emerge il racconto di un "mestiere" in cui i *pica sass* erano maestri famosi in tutto il mondo.

### **Domenica 14 giugno 2026 – Escursione ad anello tra Val Borbera e Val Curone: Vendersi – M. Giarolo - Rifugio Piani di San Lorenzo - Vendersi**

La gita si svolge con partenza dall'ampio parcheggio di Vendersi (visita del paese degli Spaventapasseri e a seguire la visita del Campo di lavanda in fiore). Con un sentiero in salita si raggiunge il bivio con le indicazioni per il Rifugio escursionistico "Piani di San Lorenzo" (che è un'incantevole struttura posizionata a 1101m sul versante nord-occidentale del Monte Giarolo, in Val Borbera, nel comune di Cantalupo Ligure). Il Rifugio è ubicato in una vasta area pianeggiante composta da terrazzamenti un tempo coltivati, ed è totalmente circondato da stupende faggete e abetaie che danno origine a un luogo incantevole e suggestivo che colpisce profondamente il visitatore. E' di proprietà dell'Associazione La Pietra Verde dall'anno 2015, e, oltre ad offrire un buon servizio di ricettività (bar, camerata per il pernottamento 12 posti), è un fondamentale riferimento per tutti gli amanti della montagna, costituendo un punto d'appoggio per

diverse classiche traversate in Appennino. Ora, dal bivio, si prosegue dritto e si sale fino a raggiungere il Monte Giarolo (1473 m) che è una cupola prativa che divide Val Borbera e Val Curone come ultimo contrafforte di rilievo e sorge in una posizione da cui si può osservare, con il cielo limpido, la pianura Padana, il mar Ligure e il lontano arco Alpino. Dalla vetta si scende a sinistra per ampio sentiero e si raggiunge, tramite una immensa faggeta, il Rifugio “Piani di San Lorenzo” (doverosa sosta merenda!). Da qui il sentiero, in leggera salita, riporta diretti a Vendersi.

### **Da venerdì 26 a domenica 28 giugno – Trek in Alpe Devero**

L'Alpe Devero è una località alpina che si trova al centro della Valle Devero. Il piccolo centro abitato è una frazione di Baceno, un comune della provincia del Verbano-Cusio-Ossola. L'Alpe, storico insediamento di pascoli per l'allevamento del bestiame, si trova a 1634 metri s.l.m. di altitudine, all'interno dell'area protetta del Parco naturale dell'Alpe Veglia e Alpe Devero. Passeremo 3 giorni ad esplorare questa bella zona ricca di bellezze naturali e di sentieri da percorrere per raggiungerle e ammirarle. Anello del Lago Nero da Devero; Crampio, lago Codelago, lago di Pianboglio e promontorio di Montorfano; Monte del Sangiatio ed omonimi laghi per la Bocchetta di Scarpia... sono le proposte in corso di definizione per questo trek. Cena e pernottamento presso il rifugio Castiglioni. Il Programma con maggiori dettagli sarà disponibile in segreteria.

### **Giugno 2026 (data da definire) - Trek in Valle Ellero e Riserva di Crava Morozzo**

#### ***Riserva naturale di Crava Morozzo***

Un'oasi di biodiversità a tutela di una delle aree umide più significative del Piemonte meridionale, dove si alternano ambienti coltivati e naturali, corsi d'acqua, due laghetti artificiali di Crava e di Morozzo e quattro stagni. Belle passeggiate immerse nel verde di zona boschiva da cui è possibile raggiungere i punti di avvistamento dove sostano decine di specie di uccelli.

#### ***Prea "Pietra" borgo occitano***

Al pomeriggio ci sposteremo a Norea nel nostro albergo e, se il tempo lo permetterà, andremo a visitare questo borgo, con antica tradizione occitana, per ammirare l'impianto medievale delle sue stradine e i murales che decorano molte delle sue case.

#### ***Colle Pigna e Baita Elica***

Il secondo giorno raggiungeremo il santuario Sant'Anna di Prea dove inizieremo la nostra escursione. Bei sentieri, attraverso boschi e pascoli, antiche abitazioni di pietra, passando anche per il vicino Rifugio Margherita. La dolcezza del paesaggio ci permetterà di ammirare l'estesa fioritura di narcisi e fiori primaverili. Raggiungeremo il colle Monte Pigna col suo laghetto e chiesina, per pranzare al vicino rifugio Elica. Dal suo bel terrazzo potremo godere una vista mozzafiato sulla valle Ellero e le montagne circostanti tra cui Bisalta, Monviso e Monte Rosa. Quindi ritorno a Norea e partenza per Genova.

### **Da sabato 4 a martedì 7 luglio – Trek della Stella Alpina 5**

Torniamo in Val Tanaro. Faremo sempre base al rifugio Ciarlo-Bossi della F.I.E. dal quale ci muoveremo ogni giorno su itinerari “a stella” con partenza e arrivo al rifugio. Ancora una volta ci accoglieranno Silvio Scarrone e Carlo Torelli del GES di Savona. Fatica (il giusto),

soddisfazioni, allegria e divertimento assicurati! E alla sera... l'abbondante e prelibata cena preparata da Carlo, con dopocena, per chi vorrà, di racconti sotto le stelle, riscaldati da un delizioso vin brulè.

Programma in definizione. Sarà disponibile in Sede e pubblicato sul prossimo Giornalino.

### **Sabato 1 e domenica 2 agosto – Monte Rocciamelone**

Si dice che il fascino del Gigante di Pietra, 3538 m s.l.m., non risparmi nessuno e non è solo un'affermazione valsusina. L'ascesa al Rocciamelone, "Roccia" per i locali, è un'esperienza imperdibile per gli amanti della montagna. Ci sono diversi itinerari per raggiungere la vetta del Rocciamelone; noi partiremo da Susa, precisamente in località La Riposa dove è presente l'omonimo Rifugio ma non sarà questo il nostro "Campo Base" infatti pernosteremo più in alto, al Rifugio Ca d'Asti a 2850 m. Partiamo avvantaggiati! La salita è costante e faticosa, il paesaggio cambia man mano che si sale: gli ampi pendii erbosi lasciano spazio alla pietraia. Quando giungiamo alla Croce di Ferro mancano poco più di 200 m di dislivello e si passa da un grado di difficoltà E a EE (alcune catene agevolano il percorso). La fatica dell'ascesa è ripagata da panorami mozzafiato perché, dalla cima, nelle giornate limpide, si può ammirare il Monviso, il Monte Rosa, il lago di Moncenisio e quello di Malciussia e... ciliegina sulla torta, o meglio sulla vetta, il Santuario di Nostra Signora del Rocciamelone, il santuario più alto d'Europa.

### **Domenica 23 agosto - Valle Orco: Noasca, la cascata e l'Anello del Rifugio Noaschetta**

Noasca è un delizioso paese situato ad una cinquantina di chilometri da Ivrea, a 1000m di quota, nella valle del torrente Orco compreso nella riserva naturale del "Parco Nazionale del Gran Paradiso", trovandosi proprio al confine sud della stessa. La **Cascata di Noasca** offre uno spettacolo naturale davvero magnifico. Partendo dal paese, in 15-20 minuti di camminata si arriva ad un terrazzamento dietro la cascata d'acqua, attraverso la quale si vede l'agglomerato di case di Noasca. Da qui il nostro itinerario proseguirà, con bel percorso ad anello, verso il rifugio Noaschetta. Si tratta di un piccolo rifugio non gestito e attualmente inagibile a causa dell'evento alluvionale del giugno 2024, ma adatto per una sosta pranzo (al sacco).

Ritorno a Noasca per la destra idrografica del vallone di Noaschetta.



## **Non calpestate il pavimento!**

Sabato 6 settembre siamo a Siena per l'annuale disvelamento o per meglio dire la scoperta dello spettacolare e preziosissimo pavimento del Duomo. Per chi non l'aveva mai visto è stata una sorpresa grandissima oltre che entusiasmante, per chi invece l'aveva già osservato la nuova visione ha riservato una serie di mosaici nei riquadri, splendenti per un preciso e accurato restauro conservativo.



Attraverso le puntuali informazioni della guida abbiamo gustato appieno la valentia degli artisti e la poesia insita nei racconti di pietre policrome formanti un vero e proprio “Libro di Marmo” alla cui stesura figurano, tra gli altri, anche Duccio di Buoninsegna (la sua celebre *Maestà in*

*trono* è conservata nell’annesso museo diocesano). In seguito abbiamo visitato il resto del Duomo e in particolare la biblioteca Piccolomini, magistralmente affrescata dal Pinturicchio.

Gf.R.



## Aithàle - Ilva - Elba ...

I Greci la chiamavano Aithalia - *fuliggine*; gli Etruschi/antichi latini Ilva - *ferro*; nel Medio Evo diviene *Ilba*, e infine oggi ci accontentiamo di chiamarla Elba!

*Tutti questi nomi, tutta questa fama ...* che poi, se non fosse per la necropoli di Populonia, quelle tre o quattro miniere di magnetite, limonite, ematite e se vuoi di pirite, che i turisti scambiano per pepite d'oro, cosa ci faresti all'Elba? Va bene, c'è un monte bello alto con un nome carino: Capanne, che ci puoi andare in seggiovia e poi fiondarti sulla spiaggia. E dai, le spiagge ... ma ce ne saranno al massimo un paio di dozzine, con un po' di sabbia bianchissima che, tra l'altro, ti costringe a mettere gli occhiali. Meno male che tutto intorno al mare ci sono anche scogliere frastagliate, con fondali uno diverso dall'altro, che poi non ci capisci più niente. Un postaccio, tanto è vero che ci avevano messo anche un carcere, addirittura dentro un castello, o forte, chi lo sa! E vogliamo parlare del cibo? Insistono con gamberoni, muscoli ricci e perfino pesci tipo dentici, lampughe e certi polpi tutti pieni di tentacoli....

Lo sapete che un paio di secoli fa ci hanno portato in villeggiatura (qui dicono in esilio) quel Bonaparte Napoleone che era diventato imperatore dei francesi e che avrebbe poi perso la finale in Belgio allo stadio di Waterloo, facendo incalz... così tanto la Lega da farlo finire a Sant'Elena? Beh, qualche inguaribile romantico lo ricorda ancora e gli ha intitolato piazze, ville e musei, infilando corone dappertutto!

Ora che vi ho chiarito dove siamo finiti coi Montagnin, debbo riconoscere che i nostri organizzatori sono stati bravi (diciamo una botta di...). Albergo molto carino, stanze diffuse in un parco con piante secolari. Uso piscina con musica e sdraio. Cene al "*Claire de lune*" con pietanze Elbane e un vinello che scendeva giù benissimo. Le tremende curve delle strade arrampicate sui versanti dell'isola, hanno messo a dura prova driver e autobus, la visita al Lago Rosso e ad alcune miniere ci hanno colpito per la bellezza e per le foto che riportano la fatica e i pericoli dei minatori.

Elba, terra di fuoco, di ferro e di grande, selvaggia bellezza! **Quando ci torniamo?**

*Gianfranco*





*6 aprile 2025  
Trek urbano.  
Sulle vie del Barabino  
(cimitero di Staglieno)*

*21 settembre 2025  
gita soft,  
acquedotto del 1600  
Ponte sifone  
sul torrente Veilino*



*7 dicembre 2025  
sentiero verdeazzurro  
da Caricamento a Nervi  
(terrazza a Boccadasse)*

*21 dicembre 2025  
Gita panettone.  
Sentiero Montagnin  
da Preli a Forte Diamante*



## QUOTE SOCIALI

Le quote sociali per l'anno 2025-26 sono le seguenti:

- Socio Ordinario **35,00 €**
- Socio Junior (sino a 12 anni) **esente**
- Socio Cadetto (da 12 a 18 anni) **21,00 € (60% quota ordinaria)**
- Socio Sostenitore **>35,00 €**

Si può versare la quota associativa per l'anno 2025-2026 di persona in Sede nei giorni di apertura oppure utilizzando **il nostro IBAN** (c/c Bancario), riportato di seguito:

**IT44I0538701429000047028724**  
**Banca BPER - Agenzia Via di Francia 3/R**

## ASSICURAZIONE

Per partecipare alle attività del Gruppo è necessaria un'assicurazione per ciascun Socio, **da versare contestualmente al versamento della quota sociale.**

Le quote assicurative annuali vigenti per l'anno 2025-26 sono le seguenti:

- Assicurazione Allianz: **9,00 €** per i soci entro 85 anni
- Assicurazione ITAS (FIE) **19,00 €** opzionale per i soci entro 85 anni  
obbligatoria per i soci fra 85 e 90 anni e per i tesserati FIE  
(20 € se si richiede la tessera stampata)

Riassumendo (quota sociale + Assicurazione):

SOCI under 85 anni	$35 + 9 =$ <b>44 €</b>
SOCI fra 85 e 90 anni e tesserati FIE	$35 + 19 =$ <b>54 € (55 con stampa tessera)</b>
NUOVI SOCI:	importi come sopra <b>+5 €</b> di tessera

Si ricorda che il rinnovo delle tessere sociali va effettuato **entro fine febbraio** di ogni anno. **Chi è assicurato FIE deve rinnovare entro il 31 dicembre.**

N.B.: Simpatizzanti ed amici non assicurati hanno l'obbligo di stipulare assicurazione temporanea per ogni giorno di attività.

**Informazioni e chiarimenti in Sede il giovedì dalle 17.00 alle 19.00 (010 252250)**



**16 - 19.07.2025 Trek Giro del Sassolungo**



**23 -25.08.2025 Trek in Val Grana**